

Concesio

All'Istituto Paolo VI una mostra dedicata al presule missionario affiancata da incontri e testimonianze



Monsignor Mazzolari (Siciliani)

Da Brescia al Sud Sudan, il vescovo Mazzolari «persona per gli altri»

L'uomo, il missionario, il pastore degli ultimi. La vita e le opere di padre Cesare Mazzolari (Brescia, 9 febbraio 1937-Rumbek, 16 luglio 2011), sacerdote comboniano, impegnato per 30 anni nel martoriato Sud Sudan, amministratore apostolico e poi vescovo di Rumbek, ora si offrono a chi non lo conosce e a chi vuole riscoprirlo grazie agli undici grandi pannelli espositivi della mostra biografica «Persona per gli altri» inaugurata ieri e che rimarrà allestita fino al 15 ottobre all'Istituto Paolo VI di via Marconi 15, nella sua Concesio (ingresso libero, lunedì-venerdì 8,30-13 e 14-17, sabato 14-19). La mostra, organizzata da Fondazione Cesar col patrocinio di Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Concesio e Centro missionario diocesano di Brescia, rientra nel calendario della 17ª «Settimana Montiniana» promossa dalle parrocchie locali col Comune e dedicata, come ogni anno, all'approfondimento della figura, del pensiero e delle opere del figlio più illustre di Concesio, Paolo VI. E nello stesso calendario fanno parte i tre eventi che affiancano la mostra. L'11 settembre, in sede di inaugurazione, «Ti presento padre Cesare» era il titolo dell'incontro-testimonianza con persone che hanno conosciuto e collaborato con monsignor Mazzolari: le giornaliste Anna Pozzi (Mondo e Missione) e Romina Gobbo (Famiglia Cristiana e Avvenire) e Natalina Sala, direttrice dell'onlus sud sudanese «Arkangelo Ali Association», dal

1997 in prima linea contro tubercolosi, malaria, lebbra, Venerdì 7 ottobre alle 20,30 l'Auditorium dell'Istituto Paolo VI ospiterà l'incontro «Frutti di missione» con suor Orla Treacy, irlandese, delle Sorelle di Loreto, chiamata da monsignor Mazzolari nel 2006 per sviluppare un progetto di educazione femminile che oggi rappresenta un'eccellenza nel Paese; e Francesco Malaspina, matematico e professore universitario di Torino, profondamente segnato dall'incontro con i poveri di Rumbek avvenuto nel 2005 per invito del missionario. Venerdì 14 alle 21 il coro Elikya di Milano terrà il concerto di chiusura offrendo una festa di voci e sonorità africane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cade intonaco in aula
Feriti due tredicenni**

Paura a Rho, una perizia di luglio aveva segnalato il rischio di distacchi

FRANCA CLAVENNA
RHO

Paura a Rho per il cedimento di parte dell'intonaco del soffitto di una scuola. Tre ragazzini sono rimasti feriti in maniera lieve. Ed è polemica sulla sicurezza degli istituti. Teatro dei fatti la scuola media "Alessandro Manzoni" di Rho, nel Milanese. Due tredicenni leggermente feriti, un compagno colto da malore durante l'evacuazione, una ragazzina con problemi respiratori, scuola chiusa. Un distacco prevedibile, messo nero su bianco dalla perizia tecnica svoltasi nel luglio scorso che accertava il rischio distacco intonaci in alcune scuole, con un piano di interventi partito solo in parte e anche sottovalutato. Una tragedia sfiorata, un episodio gravissimo che si sarebbe potuto evitare e si cercano eventuali responsabilità. Alle 9,20 il distacco dell'intonaco nella 3 A. «Stavamo studiando, abbiamo sentito degli scricchiolii sempre più forti, poi la caduta di pezzi di calcinacci, siamo scappati fuori, avevamo paura», è il commento dei ragazzi del-

Il preside contro i giornalisti: andate via, nessuna foto dell'aula. Lunedì e martedì i ragazzi resteranno a casa Mercoledì verranno trasferiti in un altro istituto della città

la 3 A. L'istituto costruito da oltre mezzo secolo, è situato in via Pomé nel cuore della città e la notizia si è sparsa in un baleno. Il dirigente scolastico Ferdinando Panico ha trasferito in fretta gli studenti nel cortile della scuola che non ha trovato di meglio che prendersela con chi cercava di capire che cosa fosse accaduto. «Fuori tutti, parenti e curiosi, fuori i giornalisti nessuna foto o ripresa dell'aula», ha urlato facendo allontanare tutti dai carabinieri. All'esterno i parenti erano nel panico. «Vogliamo sapere se i nostri figli sono feriti, è un nostro diritto». I soccorritori hanno prestato le prime

cure a una ragazzina cinese e un italiano, feriti al collo e alla spalla, medicati all'ospedale e trattenuti in osservazione nel reparto di pediatria. «Non sapevamo nulla, nemmeno la referente sulla sicurezza, dei lavori di messa in sicurezza degli intonaci perché a rischio - racconta la vice preside dell'istituto Sara Sironi -. Sono in corso accertamenti dai tecnici e vigili del fuoco. Gli studenti lunedì e martedì resteranno a casa, da mercoledì le 11 classi della Manzoni, oltre 200 ragazzi, verranno trasferiti alla scuola Bonacchi di via Beatrice D'Este». La scuola dichiarata inagibile. «Abbiamo sempre dato attenzione alla sicurezza delle scuole, abbiamo finanziato 300 mila euro per accertare il rischio distacco degli intonaci - spiega il sindaco Pietro Romano -. A luglio l'esito della perizia che evidenziava distacco dell'intonaco a "macchia di leopardo" con varie tempistiche». Da luglio a settembre, quando la giunta di centrosinistra ha approvato il progetto. I lavori sarebbero dovuti partire tra 15-20 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'uscita degli allievi dalla scuola Manzoni dopo la caduta dei calcinacci

(Fotogramma)

LODI

Lite all'uscita da scuola, spunta il coltello: 16enne finisce in ospedale

Accoltellato uno studente a Lodi. È successo giovedì fuori dall'istituto Clerici in via Paolo Gorini, nel centro della città. All'uscita delle lezioni un 17enne italiano residente a Cavenago d'Adda ha colpito con un grosso coltello un 16enne del Senegal. Le indagini della polizia hanno rapidamente stabilito che tutto era iniziato il giorno prima, nei pressi della stazione. Qui c'era stata una lite fra ragazzi delle scuole superiori e uno di loro aveva dato uno schiaffo a un coetaneo. Grazie alle telecamere della stazione gli investigatori hanno visto come è avvenuta l'aggressione. Il 16enne del Senegal, cugino del ragazzo colpito, non era presente ma spinto dagli amici ha deciso di vendicarsi: così ha raggiunto via Gorini, davanti al portone del Clerici, per aspettare il 17enne e fargliela pagare. Quest'ultimo, avvertito dagli

amici di quello che lo aspettava all'uscita da scuola, si è procurato un coltello, si ipotizza passato da un compagno, e con questo ha affrontato il ragazzo straniero, ferendolo più volte alle mani utilizzate dalla vittima come scudo della testa. Ricoverato in ospedale, il 16enne è stato dimesso diverse ore dopo con vistose fasciature e una prognosi di tre settimane. A casa del ragazzo italiano, denunciato poi al Tribunale dei Minori di Milano per lesioni gravi, è stato rinvenuto il coltello usato per l'aggressione e anche qualche grammo di hascisc per «uso personale». «Si tratta di una situazione assai inquietante - spiega il dirigente della Squadra Mobile di Lodi Alessandro Battista - che dovrebbe spingerci tutti ad una riflessione sul disagio giovanile».

Giacinto Bosoni

**Groppello
Fare il presepe
Al via un corso
con i «maestri»**

PIERFRANCO REDAELLI
GROPPELLO D'ADDA (MILANO)

Mancano meno di tre mesi al Natale. Gli amici del presepe già da alcune settimane sono impegnati nel costruire nuove e sempre più originali rappresentazioni della Natività. In questi ultimi anni sono sempre più i giovani, le famiglie, gli anziani che hanno riscoperto la passione di costruire un presepe. Da 26 anni uno dei maggiori maestri presepeisti lombardi, Giuseppe Motta, a Groppello d'Adda, frazione del Comune di Cassano d'Adda (Milano), organizza corsi per avviare gli appassionati a confezionare presepi sempre più coinvolgenti. «Ci sono tecniche semplici ma anche più difficili - sottolinea Motta -. È importante conoscerle, così come l'utilizzo dei materiali. Il corso insegna come ben realizzare una capanna, illuminarla, rappresentare i personaggi». Si parte domani alle 14 con una relazione di Maurizio Villa sugli aspetti storici e religiosi, sulla prospettiva, sulla lavorazione del gesso e la colorazione. Il 9 ottobre sempre alle 14 due i relatori: Carlo Cesana spiegherà come realizzare la vegetazione, Gian Pietro Brivio la tecnica degli specchi. Il 16 ottobre alle 14 Giuseppe Motta parlerà di effetti speciali e illuminazione, Romano Bertola si soffermerà sulla lavorazione del polistirene. Sede del corso è la sala di piazza Don Silvio Viganò a Groppello. Il costo: 35 euro, ragazzi sino a 14 anni 13 euro. Per informazioni: aiagroppello@presepio.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Orio al Serio
Dalla Sacbo 4,5 milioni di investimenti
Obiettivo? Opere di mitigazione acustica**

AMANZIO POSSENTI
BERGAMO

Dopo le richieste avanzate dai comitati locali, da cittadini e da rappresentanti di Comune e Provincia di Bergamo in tema di difesa acustica delle zone interessate dai voli in decollo e in arrivo all'aeroporto di Orio al Serio, ieri è arrivata la risposta positiva del Cda della Sacbo, la società di gestione dell'aerostadio bergamasco. Il consiglio di amministrazione

ha infatti deciso di prendere in esame la questione e poi all'unanimità ha approvato ulteriori interventi di mitigazione sul territorio limitrofo al sedime aeroportuale. A questo scopo sono stati stanziati 4,5 milioni di euro che verranno impiegati per nuove opere di mitigazione su circa 250 abitazioni private, dove il problema è più acuto; si tratta di un'aggiunta alla somma di 3 milioni di euro già destinata a interventi su circa 170 altre residenze, attualmente in fase

di progettazione esecutiva nei comuni più coinvolti, Orio al Serio, Grassano, Seriate e Bagnatica, tutti vicini all'area aeroportuale. La Sacbo in un comunicato, fa sapere che si tratta del «più significativo investimento in opere di mitigazione acustica finora adottato dalla società, che si aggiunge ai 2,5 milioni spesi a tutto il 2013 e che hanno riguardato 9 edifici scolastici e 125 abitazioni, e che porta il totale degli investimenti a 10 milioni».

Come si svilupperà la procedura di questa operazione di salvaguardia antirumore? Sacbo prenderà contatto con le amministrazioni comunali interessate al nuovo stanziamento di fondi per illustrare sia le aree di intervento identificate per l'esecuzione delle prossime opere sia per precisare i criteri che hanno condotto alla loro definizione. Si apre dunque una fase importante verso la soluzione di un annoso problema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Varese. Nuovo organo nell'antica chiesa

MARIA TERESA ANTONGAZZA
VARESE

Risuoneranno per la prima volta domani sera le note del nuovo organo Mascioni realizzato per la chiesa del convento di Azzio, in Valcuvia (Varese). Un evento eccezionale per un monumento nazionale di origine seicentesca, riportato al suo splendore da una prima serie di restauri sostenuti in prima battuta dagli 800 abitanti del paese. Un comitato popolare, che circa dieci anni fa ha preso a cuore le sorti della chiesa, tornata in possesso alla parrocchia solo negli anni '50 dopo un periodo di abbandono. Si tratta di un tipico edificio francescano, decentrato rispetto all'abitato e dedicato ai santi Antonio ed Eusebio. Prima il tetto, poi il riscaldamento a pavimento, che ha comportato scavi e ritrovamenti archeologici, poi via via progetti di restauro

Prima i restauri, ora l'installazione dello strumento che verrà inaugurato domani Così rinasce il luogo di culto del convento di Azzio

sempre più importanti col coinvolgimento di benefattori e fondazioni bancarie. «Ora, con la realizzazione e il posizionamento di quest'organo - spiega il maestro Lorenzo Ghielmi, ideatore dell'impresa - i sostenitori della chiesa e del suo recupero sono destinati ad allargarsi sempre più». Grazie all'appello sui social, racconta Ghielmi, soldi per il prezioso strumento sono arrivati da appassionati di musica americani, da un suo collega giapponese e

da molti altri donatori e musicisti. «L'obiettivo è offrire concerti e rassegne musicali che attirino gente in questo luogo sacro, facendone scoprire l'esistenza e la bellezza e riuscendo così a reperire risorse per completare il restauro». L'organo a canne è un esemplare bellissimo, disegnato da Eugenio Mascioni, patron della premiata ditta organara che proprio qui ebbe i suoi natali oltre duecento anni fa. «È straordinario come in questa chiesa si combinino tanti elementi, da quello liturgico a quello artistico e musicale. All'epoca della soppressione napoleonica, due frati che di cognome facevano Mascioni si insediarono qui e rilevarono la chiesa, messa all'asta. Ospitarono un organaro che vagava per la valle e gli affiancarono il nipote, Giacomo, perché imparasse l'arte organara. Nacque così la ditta Mascioni, che ancora oggi è una realtà di fama mondiale». Collocato a pavimento a la-



Il nuovo organo

to della navata, lo strumento domani sarà al centro dei festeggiamenti: si comincia con la benedizione alle 10,15 cui seguirà l'inaugurazione di una mostra dedicata a un altro poliedrico esponente della dinastia Mascioni, Virgilio; alle 17,30 Ghielmi, con altri musicisti lombardi, presenterà l'organo, mentre alle 21 il concerto consentirà di apprezzarlo in tutto il suo valore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

MILANO
Oggi la raccolta di libri destinati ai profughi

Dopo aver fatto tappa a Mantova, Brescia e Bergamo arriva anche a Milano «Se fossi un libro» tour in bibliobus per la raccolta di libri da destinare a cooperative e centri di seconda accoglienza. I destinatari dei libri sono i profughi e rifugiati ospitati nei centri di accoglienza. Oggi alle 18, in luogo simbolo di migrazione e passaggio, in stazione Centrale approda la biblioteca a quattro ruote. Partecipano tra gli altri gli scrittori Gianni Biondillo, Pap Khouma e Giuliano Pisapia. Alle 17 l'evento conclusivo curato dalla cooperativa Industria Scenica, con performance, reading e tra gli ospiti don Gino Rigoldi.

BERGAMO
Due settimane di eventi dedicati al Giappone

Tra origami, cerimonia del tè, kimono e la mostra fotografica di Tamayo Horiuchi, Bergamo dà il benvenuto a Kokoro, la nuova associazione di cultura nipponica. Da oggi a sabato 15 ottobre, il nuovo polo creativo di via Torquato Tasso, la 255 Raw Gallery, con il patrocinio del Comune di Bergamo, del Consolato Generale del Giappone a Milano e della Fondazione Italia Giappone di Roma, ospita un calendario di eventi dedicati alla presentazione di Kokoro.